

219\* È venuto in questa terra eri sier Hironimo da Molin qu. sier Marin, vien de Ingalterra, parti a di 21 April de Londra. È vecchio; dice in Ingaltera non si parla nulla di guerra.

Noto. In Ingaltera, alcuni zentilhomeni conspiradi insieme si messeno a uno per voler in strada robar certi danari viene portati al Re di . . . . . et eridar libertà, e sussitar li popoli a mutar governo, dicendo questo Re li angariza troppe; hor fono scoperti. Erano in la secta più d 40, et presi alcuni, 5 di loro nobeli fono squartati.

A dì 27. La matina, il Serenissimo, vestito di veludo cremexin di . . . . et bareta di veludo cremexin, perchè cussì come è la veste sempre porta le berete, andoe a messa con li piati a san Bernardin in la chiesa di san Job; nè vi fu alcun orator chiamato, ma *solum* do Consieri, sier Nicolò Bernardo e sier Antonio Justinian dotor, quali erano, in mezo il Doxe e loro da le bande; li altri do Consieri amalati, zoè Prioli et Lando, *tamen* poi disnar veneno in Consejo di X. Eravi sier Zuan Alvise Bondimier cao di XL con sier Domenego Trivixan procurator, ch'è mrraveglia, ch'è il più vecchio procurator che vadi fuora di caxa, et acompagnando la Signoria tochi andar con un Cao di XL. Era poi sier Donado di Prioli cao di XL con sier Alvise Pasqualigo, e li do procuratori a uno sier Giacomo Soranzo et sier Andrea Justinian; nè altri vi fu. Era *etiam* come fo eri sier Polo Malipiero fradello dil Serenissimo di . . . . . di Avogadori e Cai di X; poi altri zentilhomeni, sichè con tre piati andoe in Canareio. Nè zudegadi poteno far questa matina sententia per esser il Serenissimo andato fuora di palazo; ma ben alditeno cause.

Noto. Fo dito esser lettere di Leze di 14 Mazo in particolari, accusano aver lettere di Otranto et di uno qual parti dil Zante a di 6 dito et voleva andar in Alexandria, dove intese nova di 14 April di Alexandria come Achmat bassà dominava el Cayro et Alexandria, et esser venute alcune galle et altri navilli dil Tureo per intrar in porto di Alexandria et per quelli dil Farion erano stà butadi a fondi et era stà preso Curtogoli e fatoli taiar la testa. *Tamen* da molti tal aviso è sta reputà cosa falsa.

220 Noto. È venuti in questa terra menati da alcuni hongari do orsi, i quali alozano a l'hostaria de . . . a . . . . et ballano che è una cossa meravigliosa, et fanno altre zentileze che molti vanno a veder.

*Item*, è stà conduto uno cavallo . . . . .

Io fui questa matina a Mestre, e vidi aperto che

si pol andar a Mestre, zoè apresso san Lorenzo, per la fossa nova fata, dita la Gradeniga; *tamen* l'acqua non sarà sempre, perochè vi atererà, et poi quando è grande aque tutto Mestre va sotto, sichè de li ha fatto cativissimo aiere. La farina valse lire 6, soldi 16 più cara che in questa terra, perochè l'formento di gran menudo val lire 4 soldi 10, et quel di gran grosso lire 3 soldi 16. E nota. Su quel di Ravena e sopra il Polesene, è stata in questi zorni passati una gran tempesta.

Da poi disnar, fo Consejo di X con tutte do le Zonte.

*Di Crema fo letere dil provedador general Pezaro, di 25, hore 22.* Come erano tornati li massi dil signor Federico e de li altri stati a Susa, quali hanno reportato non aver visto alcun francese; sichè il signor Federico sollicita il partirsi e vol andar in Franza: havia auto il salvoconduto del signor duca de Milan, mancava quel dil Vicerè che doveva zonzer, et il Governador nostro lo andarà a compagnar sicome vol andarvi con li homini d'arme a la liziera etc. ma che per schivar questo havia parlato con il Governador predito, e mandato a dir al prefato signor Federico che meglio era a lui e più seuro andar per la via di bergamasca e per lochi di grisoni e passar in Franza; e tien l'aceterà per desiderar andar presto in Franza. *Item*, che l'marchexe di Pescara ha mandato a dir a quelli di Alexandria, che, piantando l'artellarie, non li vorano a gratia; sichè tien che si vorano render a sua description.

Fo scripto per il Consejo di X a Roma con la Zonta di Roma, in materia che l'Orator exorti il Papa a far episcopo di Vicenza uno zentilhomo nostaio, et dar altri beneficii al cardinal Redolfi.

*Item*, fono sópra la materia di ducati forestieri et monede, et par questi mirandolini doppioni d'oro non si stampano a la Mirandola; et fono in disputatio, *nihil conclusum*.

Et licentiatto la Zonta, preseno col Consejo di X semplice, retenir Alexandro di la Faità mercante, stava in questa terra a s. Polo, qual ha fatto venir assà di diti ducati, per saper la cossa. *Item*, uno Mydan arlievo di Zuan di Mantoa et alcuni altri hebrei di Geto, li quali la notte fono retenuti tutti, et li hebrei examinati et tolto il so' dito e lassati andar.

A dì 28. La matina, non fu alcuna cosa di novo in Collegio. Viene il Legato dil Papa per cosse particular, *et coetera*.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta or-